

L'alba di una nuova vita



**Cristina Pellegrini**

**L'ALBA DI UNA NUOVA VITA**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2012  
**Cristina Pellegrini**  
Tutti i diritti riservati

*Questo racconto nasce da una storia realmente accaduta, una storia che mi è stata raccontata molte volte e che ascolto sempre volentieri.*

*Ho deciso di dedicare questo racconto a una donna che per me è molto importante e alla quale voglio molto bene, non posso immaginare la mia esistenza in un mondo dove lei non sia al mio fianco.*

*Mi ha trasmesso dei valori importanti, restandomi vicina in ogni momento, ha sempre avuto un gran rispetto per la mia vita approvando e supportando le mie scelte.*

*Ora tocca a me dirle quanto la apprezzo, anche e soprattutto per il suo passato e per quelli che lei riconosce come errori.*

*Questa donna fantastica è la mia mamma, io la amo tantissimo e la ringrazio per aver deciso, quel giorno, di tenermi nel suo grembo e di farmi nascere.*

*Sono certa che per lei la vita sarebbe stata molto più facile senza di me, ma lei affrontando tutto e tutti ha deciso di farmi nascere.*

*Grazie mamma, hai rinunciato a tanto per me ed io non saprò mai ringraziarti abbastanza, ma sappi che ti voglio un bene indescrivibile.*

*Tua  
Cristina*



## QUELLA DOMENICA POMERIGGIO

È un ottobre mite del 1964, in un autunno che ha ancora il profumo dell'estate.

Elisa, quindici anni, bella, capelli corti castani che avvolgono un viso dolce e innocente, con tanta voglia di vivere e corteggiata da molti coetanei. Lei però, ha occhi solo per lui; i mille sogni, di un'adolescente innamorata, sono per suo bellissimo ragazzo.

Elisa viene da una famiglia umile di lavoratori, suo padre, Gianni Monte, è un uomo dolce e comprensivo, un uomo che sa ascoltare e quando c'è qualche problema con una pacca sulla spalla ti dice: "Stai tranquilla troveremo una soluzione", un padre altruista e con un cuore grande.

La madre, Valeria, è una donna sempre presente, di vecchio stampo, riservata e poco tollerante.

Emanuela, la sorella di quattro anni più vecchia di lei, sposata da pochi mesi, ha comunicato oggi la notizia della sua gravidanza portando una grande gioia in famiglia.

Oltrisarco è il quartiere dove vivono, si trova a Bolzano, una piccola città dell'Italia settentrionale, vicino al confine con l'Austria.

Gli edifici del vecchio centro storico sono caratterizzati da un'architettura gotica e in questa zona la città ospita numerosi negozi e boutique.

Bolzano fino al 1918 faceva parte dell'Impero Austro-Ungarico, da allora, è diventata parte dell'Italia. Per questo motivo, molti edifici situati nelle parti più nuove della città sono caratterizzati dall'architettura razionalista del periodo fascista.

Oggi, è una città fiorente con un'economia forte, basata sui servizi e sul turismo.

La città ospita circa 100.000 abitanti ed è sempre stata un punto d'incontro per culture diverse.

Bolzano è abitata da persone di lingua tedesca e altre di lingua italiana provenienti dalle diverse regioni della penisola.

I genitori di Elisa si sono trasferiti in questa città, negli anni successivi alla seconda guerra mondiale. Entrambi originari del Veneto e scappati dalla povertà, alla ricerca di un lavoro che potesse dare loro una vita economicamente migliore.

Il ragazzo di Elisa è Roberto Pellini, orfano di padre, viene da una famiglia numerosa, dove ognuno ha dovuto pensare a se stesso e iniziare presto a lavorare; abita nello stesso quartiere di Elisa. Sua madre, impegnata con tanti figli, ha poco tempo per parlare con loro e trasmettere quei valori fondamentali come il rispetto e l'amore per il prossimo.

Roberto fa l'elettricista, è un ventiduenne affascinante, biondo, che fa girare la testa alle ragazze, ma ha scelto lei e lei non riesce a dire no.

Neppure quella domenica pomeriggio è riuscita a negare il suo giovane corpo a quel ragazzo bello ma sgraziato, che con la sua esperienza ha ormai superato ogni pudore.

Quel corpo più che desiderarlo lo pretende, ma lei, troppo giovane e troppo ingenua, non capisce.

Impaurita, titubante e tremante, si dà a lui completamente, senza alcun sapere ma piena di fiducia e amore.

Il pomeriggio è trascorso velocemente ed è ormai ora di cena, Elisa deve rientrare a casa.

La strada del ritorno sembra diversa dal solito, la sua mente elabora gioia ma anche paura e sensi di colpa.

A casa, confusa davanti a quel piatto di minestra fumante, non dice nulla.

Passa la notte tranquilla, quell'esperienza vissuta precocemente è giustificata dai suoi sentimenti più puri, quasi come fosse un dovere donarsi all'uomo che ami.

Sua madre, una donna forte, buona ma severa e molto riservata, non ha mai affrontato con le sue figlie discorsi sull'intimità di una donna e tanto meno si può parlare di rapporti sessuali.

Elisa non può immaginare che quel pomeriggio darà alla sua vita una direzione dura e tortuosa, con poche gioie e molte rinunce.

## IL DUBBIO

I giorni a seguire per Elisa trascorrono nell'attesa di rivedere Roberto che con la scusa del lavoro si fa un po' desiderare.

Elisa ha da poco finito le scuole dell'obbligo, sta lavorando in un magazzino di dischi, anche per contribuire alle spese di famiglia, poiché per i suoi genitori non è sempre facile arrivare alla fine del mese.

Elisa, nel suo tempo libero, esce con le amiche, ride, scherza, gioca. Per il suo compleanno, il 28 maggio, Elisa, aveva espresso il desiderio di ricevere un motorino che suo padre le ha regalato pagandolo a rate, perché vedere le sue figlie felici, è sempre il suo obiettivo più grande e vale qualsiasi sacrificio.

Suo padre è un uomo intelligente, apprezzato e rispettato da tutte le persone a lui vicine.

Non ha studiato molto, è cresciuto in tempi di guerra, a Monselice, un paese in provincia di Padova, in una situazione di estrema povertà, ma ha sempre avuto una gran voglia di studiare e di sapere, si documenta su ogni argomento e legge tantissimo.

Sabato pomeriggio, in piazza, finalmente Elisa rivede Roberto e i suoi pensieri tornano a quel giorno, quella domenica quando lei e Roberto hanno fatto l'amore.

Un leggero rossore sulle sue guance tradisce un lieve imbarazzo; Elisa abbassa lo sguardo, non sa che

dire; lui lo nota ma fa finta di nulla e, dopo qualche battuta inopportuna, si avvicina e la abbraccia.

Quel gesto a lei basta per sentirsi protetta e amata, basta per superare l'imbarazzo e tornare allegra e sorridente come sempre.

Se ne vanno insieme, allontanandosi silenziosamente dagli amici che poi ritroveranno al consueto bar.

Mentre i commenti degli amici si differenziano tra invidie di alcuni e complicità delle amiche più care, lei parcheggia il suo motorino e sale in macchina,.

Lui pare molto sicuro di se, forte del suo sapere.

Elisa non è stata la prima donna per lui e questo lo fa sentire un esperto, a differenza di lei che è lì timida e imbarazzata.

Si rende conto di essere molto giovane ma non è pentita, ama il suo ragazzo ed è felice che sia stato lui a farle conoscere l'amore, con lui è diventata una donna.

Lui la abbraccia, la bacia teneramente, la fa sentire amata e protetta.

Il motore si accende, alla radio una dolce canzone di Mina che li accompagna nel breve tragitto fino al locale frequentato da tutti i ragazzi della zona, dove trascorrono il resto del pomeriggio.

All'ora di cena Elisa rientra dalla sua famiglia e insieme decidono come trascorrere la domenica.

La domenica, una bella giornata di sole con una temperatura gradevole, Elisa e la sua famiglia organizzano una scampagnata in una località non molto lontana. Da Bolzano si raggiungono, molto facilmente e in breve tempo, diverse località di montagna.

Tutti si danno da fare per caricare di provviste la vecchia Fiat 600, ci sono anche la sorella Emanuela con il marito Giuseppe, un sarto siciliano, poco intellettuale ma molto apprezzato per il suo grande senso della famiglia. Giuseppe proviene dal sud dell'Italia e, anche lui è arrivato a Bolzano per cercare lavoro.

Portano dei cestini, uno a testa perché Valeria e Gianni amano raccogliere i funghi, per poi cucinarli nei modi più svariati.

Gianni e Giuseppe si preoccupano di portare anche un mazzo di carte e dei giochi da tavolo.

Elisa, quella mattina, non si sente molto bene, appena alzata ha accusato dei leggeri disturbi di stomaco e di tanto in tanto le gira la testa, ma non vuole rinunciare alla gita in montagna e dunque non dice nulla.

La giornata passa piacevolmente, tra qualche partita a carte, le capriole sui prati e tanti funghi raccolti.

Elisa, che non ha mangiato tutto il giorno, richiama le attenzioni di Valeria: "Perché non mangi, Non stai bene?" Ma la madre non si preoccupa, sapendo che Elisa è vicina al suo ciclo, giustifica ogni sintomo.

Lei ora sta bene e davanti a quel piatto di risotto con i funghi non si fa pregare, sua madre è un'ottima cuoca e anche Emanuela, che ha gusti difficili in cucina, apprezza la cena.

Novembre è arrivato e il freddo ha colto quasi tutti di sorpresa, Elisa ha un ritardo di quasi una settimana e quel pensiero, che lei rifiuta, la perseguita.

Per tutto il mese Elisa convive con quel dubbio, rifiutando l'inevitabile conclusione. "Non è possibile dopo una sola volta". Si convince che non è così facile rimanere incinta ma, dopo due mesi di ritardo, decide